



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 2

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A “CONTRO L’ABROGAZIONE DELLA LEGGE 9/2016
“PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO ALLA DIFFUSIONE DEL GIOCO D’AZZARDO
PATOLOGICO (GAP)”“ PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI TOSELLI
LUCIANA, FIERRO ANIELLO E STURLESE UGO (CUNEO PER I BENI COMUNI) -

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

la maggioranza politica all'interno del Consiglio Regionale ha presentato una nuova proposta di modifica della legge 9/2016, ritenendola troppo restrittiva e penalizzante sotto il profilo economico e occupazionale; in particolare l'obiettivo è di eliminare le limitazioni d'orario, di dimezzare (da 500 m a 250m) le distanze dei luoghi sensibili dalle sale SLOT MACHINE e di ridurre l'elenco dei luoghi a rischio, cancellando ad esempio le parrocchie, gli oratori, gli sportelli Bancomat e gli istituti di Credito;

CONSIDERATO CHE

- la legge ha permesso di combattere con successo la dipendenza dal Gioco d'Azzardo;
- i dati di IRES Piemonte (Istituto di Ricerche Economiche e Sociali per il Piemonte) e del CNR, presentati in Commissione Consiliare Regionale il 28 febbraio 2021, dimostrano l'indiscussa efficacia della legge 9/2016 nella tutela delle persone più vulnerabili;
- in Piemonte, tra il 2016 e il 2019, come dimostrano i dati pubblicati, si assiste ad una riduzione delle persone in carico ai servizi sanitari per "disturbo da gioco d'azzardo" del 20,6% (da 1327 a 1054 pazienti);
- il volume del gioco d'azzardo è diminuito di 572 milioni di euro (-11%), mentre nel resto d'Italia la riduzione, iniziata nel 2019, ammonta a 18 milioni di euro (-0,03%). Il calo in Piemonte è iniziato già a partire dal 2017, l'anno successivo all'entrata in vigore della legge regionale 9/2016 approvata all'unanimità dal Consiglio Regionale, firmata dall'allora presidente della Regione Sergio Chiamparino;
- nelle regioni confinanti, Lombardia e Liguria, il trend è in crescita;
- dalla ricerca GAPS (Gambling Adult Population Survey), effettuata dal CNR, emerge che le fasce più soggette a dipendenza sono le persone al di sotto dei 45 anni; secondo il rapporto il 60% dei giocatori "fisici" guadagna meno di 15 mila euro l'anno e chi gioca alle macchinette ha più possibilità di sviluppare dipendenze rispetto al gioco on-line;

RITENUTO CHE

- i numeri confermano che la legge ha portato indiscussi benefici, ma tuttavia non dissuadono la maggioranza in Consiglio Regionale dal voler modificare la norma, di fatto smantellandola;
- il provvedimento era stato messo in discussione lo scorso Giugno da un emendamento all'interno del d.d.l. Omnibus, poi ritirato, in cui si chiedeva di eliminare la valenza retroattiva delle norme sul distanziamento delle sale SLOT dai luoghi sensibili anche per i titolari di sale da gioco e scommesse già esistenti nel 2014. Secondo i ricercatori dell'IRES il ritiro del provvedimento, con il mantenimento della legge in toto, ebbe un impatto significativo sulla minor presenza delle slot machine e del loro utilizzo;

IMPEGNA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

- ad intervenire sul piano politico, facendo appello al presidente della Regione Alberto Cirio e all'assemblea regionale al fine di interrompere l'iter che dovrebbe portare all'abrogazione della legge del 9/2021 sul contrasto al Gioco d'Azzardo, che ha posto il Piemonte all'avanguardia nell'attenzione alle persone e alle famiglie più fragili;
- a sostenere le 24 Associazioni piemontesi della società civile (ACLI, Aipec, Arci, Auser, Azione Cattolica, Comunità Papa Giovanni XXIII, Gruppo Abele, LIBERA Piemonte, Movimento dei Focolari, Salesiani Piemonte, Sermig, San Vincenzo e altre) che chiedono che non venga abrogata la legge, che rappresenta un esempio per le altre regioni, e si trovino soluzioni che garantiscano sicurezza, libertà e dignità umana.